

**08 maggio**  
**Domenica IV di Pasqua**  
**PREGHIERA IN FAMIGLIA**

**ENTRA IN PREGHIERA**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Noi ti lodiamo, o Dio della vita, che ci hai creato a tua immagine,  
e ci hai riscattato dal peccato e dalla morte con il sacrificio del tuo Figlio.

**Gloria a te, Signore!**

Noi ti benediciamo, o Cristo Risorto, che hai abbattuto la pietra del sepolcro  
e sei apparso a Maria Maddalena nel tuo corpo glorificato.

**Gloria a te, Signore!**

Noi ti glorifichiamo, o Spirito Santo, che hai riempito d'amore e sapienza  
la solitudine dei discepoli e li hai resi testimoni della Trinità.

**Gloria a te, Signore!**

**ASCOLTA LA PAROLA**

**Dagli Atti degli Apostoli**

(3,1-16)

In quel tempo, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita, per chiedere l'elemosina. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!". Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; Vedendo che tutti accorrevano verso di loro, Pietro disse al popolo: "Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? *Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri* ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.

Parola di Dio.

**MEDITA E APRI LO SGUARDO**

Gli apostoli continuano l'opera di Gesù. Come Lui, sono attenti ai poveri, ai miseri, ai malati. Anche alcuni di loro, come lui, si impegnano a recar sollievo a chi è malato: guariscono "nel nome di Gesù", cioè mediante la potenza e l'azione di Gesù. Il testo racconta il primo intervento concreto degli apostoli, attribuito a Pietro (qui accompagnato da Giovanni). L'infermo domanda l'elemosina e trova la guarigione. Pietro prende la parola e dice: non siamo noi ad aver operato la guarigione. È Gesù, proprio colui che voi avete messo a morte. Dio ha risuscitato Gesù di tra i morti, così come Gesù ha rialzato quest'infermo della Porta bella. Guarendo il lebbroso o il paralitico o gli altri, Gesù ha innanzitutto reso la salute a chi lo supplicava dal profondo della sua fede e della sua miseria. Risanando il corpo, Gesù mostra di lottare contro il male che sotto forme diverse attacca l'uomo. Egli si mette a fianco degli uomini colpiti dal male per assicurare la presenza di Dio, per testimoniare che Dio non ha nulla a che vedere con la malattia e la sofferenza. Per missione e per vocazione, i

cristiani continuano l'attività di guarigione del Cristo. In ogni luogo ed in ogni circostanza essi pongono dei segni che manifestano come il combattimento iniziato da Cristo continua a realizzarsi nel mondo. Lo sguardo di Gesù si posa sempre su coloro che vengono colpiti dal male. Non ignora mai qualcuno che soffre nella solitudine, nella povertà, nella malattia o nell'esclusione. Prova sempre compassione davanti alla miseria, come se fosse lui stesso ad esserne colpito nel suo essere. È possibile essere cristiani - discepoli di Cristo - senza essere misericordiosi come il Signore Gesù? Senza provare commozione davanti alla miseria che si dispiega sulla superficie della terra? Senza mettersi ad agire? Essere misericordiosi consiste nel lasciar sgorgare dentro di noi gli stessi sentimenti di Gesù: impegnarsi in ogni luogo in cui la miseria cresce, avvicinarsi a coloro che non ne possono più e sono abbattuti, rialzarli e guarirli! La missione degli amici di Gesù consiste nel guarire proprio ora gli uomini. Questo non è un compito solo della medicina. Guarire significa tendere la mano a chi è immerso nella miseria e nella malattia, toccarlo con amore, offrire una presenza fedele. Guarire significa ascoltare. Guarire vuol dire prima di tutto agire nel nome di Gesù Cristo perché gli uomini e le donne della terra, chiusi nella loro miseria, ritrovino la gioia di essere creature umane.

- **momento di preghiera silenziosa**

- **CONTEMPLA**

*Signore, io non possiedo né oro, né argento,  
e alla banca dei tesori non c'è nessuno scrigno col mio nome!  
Signore, tutto quello che ho non ha alcun valore in Borsa:  
è solo un po' di tenerezza che conserva gli occhi aperti su tutti i malmenati dalla vita  
e che si piega su di essi con dolcezza  
per sollevarli dai fardelli che ostacolano il loro passo esitante.  
Signore, io non possiedo né potenza, né gloria  
e non stendono un tappeto rosso per il mio arrivo.  
Tutto quello che ho, Signore, è leggero come il vento:  
è solo un po' di gioia che posa un sorriso sui cuori straziati  
e che versa qualche goccia di sole su quanti abitano nella tristezza oscura.  
Signore, io non possiedo né scienza, né genio:  
tutto quello che ho sfugge alle statistiche e ai sondaggi:  
è solo un po' di volontà che senza paura della fatica si mette all'opera  
per far fiorire giustizia e pace in ogni luogo per cui passo.  
Vedi, Signore, tutto quello che ho! Però lo voglio donare con tutte le mie forze.*

- **BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

*Mentre i genitori benedicono i figli imponendo loro le mani (oppure i coniugi si benedicono reciprocamente imponendosi le mani) pronunciano la seguente benedizione:*

Ti benedico nel nome dell'unico Padre, Creatore,  
del suo Figlio, Parola Vivente,  
e dello Spirito Santo, luce e amore. **Amen.**

---

**BENEDIZIONE DELLA TAVOLA**

Benedici, Signore, questo nostro ritrovarci a mangiare e bere insieme, perché la bellezza e la forza dei nostri legami possano diventare il sacramento della tua presenza reale in noi e tra di noi. Sia questo il messaggio pasquale che vogliamo ridonare a tutti quelli che incontriamo nella nostra vita quotidiana. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Alleluia!

---